

La tesi degli «opposti estremismi» attaccata alla riunione del gruppo dei deputati dello Scudo crociato

Scontro nella DC sul neo-fascismo e sulle scelte imposte dalle riforme

A tarda notte il dibattito è stato rinviato dopo un discorso di Forlani - Mancini sulle rivelazioni del complotto reazionario - Il PSIUP: « Sono evidenti i collegamenti nazionali e internazionali » - Le ACLI chiedono che sia fatta piena luce - Ferma protesta della sinistra socialista per la legge sulla casa - Chiesta la riunione della direzione del PSI

Lo ha ammesso alla Camera il ministro Preti

L'Anagrafe tributaria sarà solo un centro elettronico

Gli enti locali non potranno recare alcun contributo - Gli interventi dei compagni Borraccino (PCI) e Passoni (PSIUP) - Un ufficio per l'IVA Oggi l'esame dell'articolo 12 della legge fiscale

Che cosa sarà l'anagrafe tributaria, il nuovo « servizio » la cui introduzione nel sistema fiscale italiano è prevista dal progetto Preti? Lo stesso ministro delle Finanze ha fornito ieri alla Camera, durante la discussione dell'articolo 11, alcune informazioni al riguardo, confermando la sua concezione di pura « razionalizzazione » del sistema. Secondo l'onorevole PRETI, infatti, l'anagrafe tributaria si riduce a un centro elettronico nazionale (che avrà sede all'Eur) il quale si limiterà a ricevere ed elaborare i dati provenienti dai vari uffici statali (dogana, registro, Iva e imposte dirette) e da quelli i dati verranno ritrasmissione negli uffici periferici statali. Pertanto, ha aggiunto Preti, gli enti locali non potranno dare alcun contributo all'anagrafe. Del tutto contrario il parere delle sinistre. Il compagno BORRACCINO e il compagno PASSONI, illustrando un emendamento congiunto Pci-Psiup (che è stato però respinto dalla maggioranza), hanno sostenuto che l'efficienza tecnica del sistema fiscale non può essere vista come frutto di una mera meccanizzazione, ma solo come risultato della più larga partecipazione democratica, cioè, innanzi tutto, dei comuni e delle regioni. Vi deve essere perciò un monco di coordinamento, proprio in sede di anagrafe, tra comuni, regioni e amministrazione centrale, per consentire la raccolta di tutti i dati prov-

La conferma del complotto reazionario, sul quale finalmente sono state aperte le indagini, ha dominato la giornata politica di ieri. Il dibattito parlamentare al Senato e alla Camera sulle scheletriche dichiarazioni di Restivo - concordate in una lunga riunione alla quale hanno preso parte Colombo, De Martino e, alla fine, anche il capo della polizia Vicari - ha fornito un primo saggio degli orientamenti delle forze politiche dinanzi agli sviluppi clamorosi di una vicenda che, dalle bombe di Milano a quelle di Catanzaro, fino alle ultime polemiche intorno alla reviviscenza neosquadristica (ed all'irresponsabile attestarsi della segreteria di sulla tesi degli «opposti estremismi»), è stata ben viva nella vita politica italiana. Ciò è avvenuto mentre nella maggioranza, ma in particolare nella Dc, è aperto lo scontro sui cardini dell'attuale momento politico: lo atteggiamento da assumere nei confronti del neo-fascismo, la linea da tenere sulle riforme. Nella tarda serata di ieri, alla Camera, il gruppo della Dc ha proseguito la discussione sulla relazione di Andreotti fino a dopo la mezzanotte. La conclusione è stata però rinviata al 30 marzo: Colombo non ha parlato, e vi è nell'aria il sentore di una manovra di contropartita. Ciò che rientra nella linea della equidistanza alla quale il segretario della Dc ha legato da tempo il proprio nome. Quale significato può essere dato a questa riunione del gruppo dc della Camera? Formalmente, l'iniziativa è stata presa dal direttivo parlamentare. Ma, in pratica, tutto questo è avvenuto perché vi è stata la « lettera dei 77 », cioè la ripresa dei temi della « chiusu-

ra » della maggioranza parlamentare, dell'attacco al Psi, e perfino dell'agitazione del motivo delle elezioni anticipate. Il primo firmatario della lettera è un piccoliano, Sedati, ma tra gli altri figurano 4 fanfaniani e taviani, moltissimi dorotei, insieme a 7 morotei e 13 tra colombiani ed andreottiani. Molti hanno detto di essere disposti a ritirare le firme o almeno ad evitare uno scontro all'ultimo limite. È evidente, però, che l'iniziativa ha un proprio centro nel gruppo Piccoli-Rumor, protagonista in passato di molte sortite del « partito della crisi ». Altri evidentemente si sono accodati per evitare di isolarsi, o quanto meno di « scoprirsi ». Colombo, a quanto si dice, si è allarmato in un momento di estremo rischio. L'iniziativa dei 77, ed avrebbe consigliato ai suoi, appunto, di aderire, almeno in parte, proprio per non assumere un atteggiamento pregiudiziale di critica o in qualche modo di contrapposizione nei confronti di Sedati e degli altri. Non si dimentichi che alle spalle di Colombo e degli altri, il gruppo della Dc ha proseguito la discussione sulla relazione di Andreotti fino a dopo la mezzanotte. La conclusione è stata però rinviata al 30 marzo: Colombo non ha parlato, e vi è nell'aria il sentore di una manovra di contropartita. Ciò che rientra nella linea della equidistanza alla quale il segretario della Dc ha legato da tempo il proprio nome. Quale significato può essere dato a questa riunione del gruppo dc della Camera? Formalmente, l'iniziativa è stata presa dal direttivo parlamentare. Ma, in pratica, tutto questo è avvenuto perché vi è stata la « lettera dei 77 », cioè la ripresa dei temi della « chiusu-

Il Pci per il ritiro del divieto di manifestazioni pubbliche a Reggio C. Un'interrogazione di Ingrao, Reichlin e di tutti i deputati calabresi

La scomparsa di un giornalista dell'Unità L'impegno militante del compagno Marco Marchetti La partecipazione alla Resistenza nelle formazioni dell'Oltrepò pavese - Dirigente della Federazione di Pavia - La generosa attività nel nostro giornale



Il compagno Marchetti

MILANO, 17. La improvvisa e immatura scomparsa del compagno Marco Marchetti, redattore economico del nostro giornale, consigliere nazionale della Federazione della stampa e membro del direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, ha suscitato profondo cordoglio. Alla redazione del giornale, al suo direttore, alla famiglia giungono in continuazione attestati di cordoglio per la scomparsa di Marco, avvenuta a soli 37 anni, da parte di colleghi, associazioni, organizzazioni di partito e da compagni che lo hanno conosciuto nel suo lavoro e nel suo attivo impegno di militante comunista.

Fra i telegrammi giunti, quelli della Camera del lavoro di Milano, dell'Associazione lombarda dei giornalisti, del presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Teo Martini, del Comitato dei giornalisti per la libertà di stampa e lotta contro la repressione, della Segreteria provinciale del sindacato poligrafico CGIL, del presidente della rappresentativa commerciale della Repubblica democratica tedesca, Kurt Schnell.

I funerali avranno luogo domenica, alle 10,30, nel salotto di casa di Via della Difesa, 11, presso la casa di via della Difesa, 11, dove si era recato in infermeria il compagno. E, dopo questo dolore, riposarsi, controllarsi, vivere una vita discreta e senza scosse, di umanità insostituibili. Per noi, per quel collettivo di lavoro che è « l'Unità », la perdita di Marco Marchetti apre quello stesso vuoto e insieme ci dà la sensazione fisica di aver perduto un poco della nostra esistenza, vissuta in comune per tanti anni.

Con Marco questi anni sono stati quindici: quasi il tempo di una generazione, più del tempo necessario per legarci a lui non solo come ad un compagno, ma anche come ad un uomo generoso, intelligente, buono così come fermo nel difendere le proprie posizioni, le proprie concezioni della militanza, delle proprie idee, dell'attività professionale, del suo modo di intendere il significato di essere giornalisti comunisti.

Ma, si diceva prima, ogni uomo è il prodotto di una somma di elementi e Marco era così perché la sua vita era stata un coerente impegno politico e civile. In lui, quando - nemmeno ventenne - aveva partecipato alla Resistenza nelle formazioni dell'Oltrepò pavese, spinto dal rigore che aveva a sua volta assorbito dalla vita di militante di suo padre, ferroviere antifascista, vecchio compagno, Saldaia in sé insomma la tradizione proletaria e la cultura nascente della Resistenza, una saldatura che cercò di esprimere quando con altri compagni fondò la rivista « Avanguardia democratica » e la casa editrice « Edizioni di base » che tra l'altro pubblicò per prima la drammatica testimonianza di Julius Fuesli, il patriota ceco ucciso dai nazisti, « Scritto sotto la forca ».

Tradizione storica e cultura democratica che Marco - dopo l'abbandono del suo lavoro di redazione di Pavia - ha portato nel suo lavoro di giornalista comunista. Dal momento in cui, nel 1950, entrò a far parte della redazione milanese dell'« Unità », dedicandosi soprattutto ai problemi sindacali e quelli « soprattutto » non lo abbiamo visto un momento. L'attività di Marco era insostituibile e con gli anni si moltiplicava nonostante le sue condizioni di salute fossero precarie. Tutti anni ha fatto un'attività di redazione, di redazione di Pavia - ha portato nel suo lavoro di giornalista comunista. Dal momento in cui, nel 1950, entrò a far parte della redazione milanese dell'« Unità », dedicandosi soprattutto ai problemi sindacali e quelli « soprattutto » non lo abbiamo visto un momento. L'attività di Marco era insostituibile e con gli anni si moltiplicava nonostante le sue condizioni di salute fossero precarie. Tutti anni ha fatto un'attività di redazione, di redazione di Pavia - ha portato nel suo lavoro di giornalista comunista.

Da ora, dopo questo dolore, riposarsi, controllarsi, vivere una vita discreta e senza scosse, di umanità insostituibili. Per noi, per quel collettivo di lavoro che è « l'Unità », la perdita di Marco Marchetti apre quello stesso vuoto e insieme ci dà la sensazione fisica di aver perduto un poco della nostra esistenza, vissuta in comune per tanti anni.

Con Marco questi anni sono stati quindici: quasi il tempo di una generazione, più del tempo necessario per legarci a lui non solo come ad un compagno, ma anche come ad un uomo generoso, intelligente, buono così come fermo nel difendere le proprie posizioni, le proprie concezioni della militanza, delle proprie idee, dell'attività professionale, del suo modo di intendere il significato di essere giornalisti comunisti.

Ma, si diceva prima, ogni uomo è il prodotto di una somma di elementi e Marco era così perché la sua vita era stata un coerente impegno politico e civile. In lui, quando - nemmeno ventenne - aveva partecipato alla Resistenza nelle formazioni dell'Oltrepò pavese, spinto dal rigore che aveva a sua volta assorbito dalla vita di militante di suo padre, ferroviere antifascista, vecchio compagno, Saldaia in sé insomma la tradizione proletaria e la cultura nascente della Resistenza, una saldatura che cercò di esprimere quando con altri compagni fondò la rivista « Avanguardia democratica » e la casa editrice « Edizioni di base » che tra l'altro pubblicò per prima la drammatica testimonianza di Julius Fuesli, il patriota ceco ucciso dai nazisti, « Scritto sotto la forca ».

IL MARE grande enciclopedia illustrata

« Chi possiede il mare possiede il mondo », disse Walter Raleigh, scrittore, esploratore, marinaio, avventuriero, uomo d'arme che tanti servizi rese all'Inghilterra elisabettiana, così mal ripagati da Giacomo I, tanto da essere decapitato senza alcun processo. Affermazione la sua che proprio l'Inghilterra di Giacomo I avrebbe fatto bene a tener presente, invece di fruscare la potenza navale che Elisabetta aveva così a cuore.

Ma a parte queste considerazioni, resta il fatto che forse mai come oggi l'idea di Raleigh assume valore di profezia. Il mare è la vita del futuro. Il mare copre i sette decimi del nostro globo. I suoi abissi, ancora in massima parte inesplorati, sono colmi di ricchezze, garantiranno la vita futura della specie umana, la cui esplosione demografica sembra assumere il carattere di una esplosione a catena, inarrestabile. Il mare dunque è vita e ben quindi la nuova enciclopedia dell'Istituto Geografico De Amosini di Novara, a trattare questo tema con la consueta ricchezza di immagini e di documentazione che farà di que-

un'annata: 156 schede con cartina di 156 porti turistici italiani.

« Il mare » è l'enciclopedia per chi ama questo vasto elemento della natura, ed è soprattutto la pubblicazione per chi vuol conoscerlo a fondo. Ogni settimana un fascicolo di 24 pagine, completamente illustrato a colori, con immagini di rara bellezza. Ogni fascicolo è articolato con una parte alfabetica, a dizionario e con monografie. Un'opera quindi da consultare per avere una risposta ad ogni quesito, ad ogni curiosità, e un'opera da leggere, ricca di quella documentazione, di quel sapore, di quell'amo- re che solo uomini di mare potevano infonderle. Collaborano a questa enciclopedia ottanta specialisti di ogni parte del globo, i più bei nomi del mondo marinaro, dalla scienza all'esplorazione, alla navigazione. L'opera risulterà composta di 160 fascicoli che andranno a costituire 10 volumi. Saranno 3200 pagine corredate da oltre 4000 foto a colori e 2000 disegni, quanto a soddisfare ogni appassionato del mare, ogni uomo che sul mare lavora, passa, o ri-

cerca un nuovo gusto di vita, poiché come giustamente osserva Aldo Marchiavelli nel primo fascicolo: « L'uomo affronta i disagi e i pericoli del mare per tre fondamentali ragioni: per trasferire se stesso e i suoi beni da un punto all'altro del globo, per sfruttare le risorse che esso gli offre e perché, in fondo, gli piace. L'uomo quindi solca, sfrutta ed ama il mare ». E lo ama con passione vera, così come lo teme quando si scatenano in tutta la sua furia, riconoscendo in lui quel gigante mai domo la cui psiche misteriosa, nonostante tutti gli studi e le indagini non è ancora stata penetrata. Forse è anche questa una delle ragioni per cui l'uomo continua le sue ricerche - una sete di conoscenza che è preludio al bisogno di possesso. Un possesso che non sarà più soltanto appagamento della scienza, ma necessità per la sopravvivenza dell'uomo, perché il mare è il nostro futuro. Ragione di più per accogliere con simpatia la nuova opera a dispendio pubblicata dall'Istituto Geografico De Amosini, che, con il primo fascicolo, offre in omaggio il secondo.

Il mandato di cattura della Procura di Trieste Arrestato a Roma il presunto aggressore del compagno Vidali Si era recato alla direzione del MSI per chiedere protezione - « Solo voi potete aiutarci »

TRIESTE, 17. Graziano Maccorri, anni 48, nato e residente a Trieste in via Biadene 24, è stato arrestato dalla polizia di questa città domenica 15 scorso. La stessa polizia ha arrestato a Roma, avrebbe confessato la sua responsabilità nel « colpo » del 24 agosto. Maccorri è stato arrestato stamane a Roma, in un appartamento in via Quattro Fontane, dove si era recato in compagnia di un altro individuo che si era recato alla sede centrale del MSI in via Quattro Fontane, dichiarandosi all'assalto all'aggressione e dicendo testualmente: « Solo voi potete aiutarci ». Ma trovando scarso credito nei funzionari amministrativi e ritenendo opportuno scaricarlo, fatto sta che stamane l'uomo è stato finalmente rintracciato dalla Questura di Roma e - si assicura - ha confessato che è il Maccorri, così fa, che è stato in compagnia di un altro individuo che si era recato alla sede centrale del MSI in via Quattro Fontane, dichiarandosi all'assalto all'aggressione e dicendo testualmente: « Solo voi potete aiutarci ». Ma trovando scarso credito nei funzionari amministrativi e ritenendo opportuno scaricarlo, fatto sta che stamane l'uomo è stato finalmente rintracciato dalla Questura di Roma e - si assicura - ha confessato che è il Maccorri, così fa, che è stato in compagnia di un altro individuo che si era recato alla sede centrale del MSI in via Quattro Fontane, dichiarandosi all'assalto all'aggressione e dicendo testualmente: « Solo voi potete aiutarci ».

I lavoratori della Manicone occupano il Comune MATERA, 17. I 108 operai della Manicone e Fragarzo, lo stabilimento di laterizi chiuso sei mesi fa per mancato pagamento della manona occupano questa mattina la sala consiliare del Comune di Matera. Non è stata una protesta contro il Comune, ma una manifestazione con cui gli operai hanno inteso sostenere l'azione in un momento in cui la giunta municipale Dc-Psi, insieme al gruppo comunista, sta portando avanti una ferma e decisa iniziativa per sbloccare la situazione di crisi dell'azienda.

Trattamento di pensione per i licenziati dal ministero della Difesa La Commissione Affari costituzionali ha approvato ieri il disegno di legge con il quale è concesso, ai lavoratori licenziati dal ministero della Difesa nel periodo 1950-59, un trattamento di pensione che va dal licenziamento al giorno di approvazione della legge.

Kino Marzullo La FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA partecipa con commosso cordoglio la repentina scomparsa di MARCO MARCHETTI

GIORNALISTA componente del CONSIGLIO NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA. Si associa al rimpianto della GIUNTA ESECUTIVA federale: Adriano Falvo, Presidente della F.N.S.I.; Luciano Eschca, Segretario Nazionale; Michele Abbate, Andrea Barba, Giovanni Bovo, Giancarlo Ciarro, Roberto Geronzi, Vittorio Lo Bianco, Giovanni Panzone, Albo Sibio, Franco Silvestri.